

COMMITTENTE:

COMUNE DI FELETTTO



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

OGGETTO:

RIQUALIFICAZIONE EX ASILO CONIUGI FASCIO.
CUP C23G22000010007, CIG 9549885E65



LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:

COMUNE DI FELETTTO, VIA LUIGI FASCIO, N° 6

CODICE AREA:

SIC

FASE PROGETTUALE:

PROGETTO DEFINITIVO

N° ELABORATO:

001

ARCHIVIO: 5822 017 SIC 001 DEF 00

SCALA:

TITOLO ELABORATO: PRIME INDICAZIONI PER LA
SICUREZZA

DATA:

Loranzè, Aprile 2023

CONTROLLO QUALITA' ELABORATI

CODICE	AMBITO PROGETTUALE	RESPONSABILE D'AREA	REDATTO	VERIFICATO RESP. AREA	RIESAMINATO COORDINATORE	APPROVATO RESP. PROG.	REV	DATA	NOTE
							0	26/04/2023	EMISSIONE
ARC	ARCHITETTURA ED EDILIZIA	Arch. A. DEMARIA - Arch. M. DI PERNA	.	.	A.D.	G.N.	1	.	.
GEO	AMBIENTE E TERRITORIO	Geol. P. CAMBULI	.	.			2	.	.
IDR	IDRAULICA	Ing. M. VERNETTI ROSINA	.	.			3	.	.
IEL	IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI	Ing. G. ZAPPALA'	.	.			4	.	.
IME	IMPIANTI FLUIDO MECCANICI	Ing. A. BREGOLIN	.	.			5	.	.
SIC	SICUREZZA	Ing. E. MORTELLO	D.G.	E.M.			6	.	.
STR	STRUTTURE E INFRASTRUTTURE	Ing. A. VACCARONE - Geom. F. TONINO	.	.			7	.	.
VVF	PREVENZIONE INCENDI	Ing. G. ZAPPALA'	.	.			8	.	.
EXT	COLLABORATORI ESTERNI	.	.	.			9	.	.

PROGETTISTA:

Dott. Ing.
Gianluca NOASCONO
N° 8292 Y ALBO INGEGNERI
PROVINCIA DI TORINO

TIMBRO:

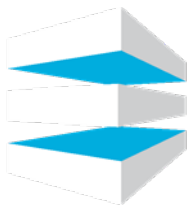


ALTRA FIGURA:

Arch. Alessandro DEMARIA
N°8982 Ordine degli
Architetti di Torino

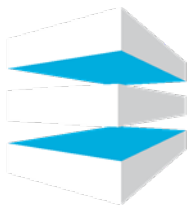
TIMBRO:





SOMMARIO

Prime indicazioni sulla sicurezza	2
1. Introduzione	2
2. Descrizione Del Sito Sede Di Intervento	3
3. Compiti In Materia Di Sicurezza.....	5
4. Schema Tipo Di Composizione Del PSC Da Redigere In Fase Esecutiva	11
1. Prescrizioni di carattere generale	11
2. Elementi costitutivi del PSC	14
5. Calcolo Dell'impegno Di Manodopera.....	17
6. Prime indicazioni sul fascicolo dell'opera.....	17
7. Valutazione preliminare per la stima dei costi della sicurezza.....	17
8. Indirizzi Per La Redazione Del Piano Operativo Di Sicurezza.....	18



PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA

1. INTRODUZIONE

Il presente documento vuole individuare le prime indicazioni e disposizioni da attuare per la prevenzione dei rischi e che in seguito dovranno essere recepite ed approfondite nella stesura in fase esecutiva del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

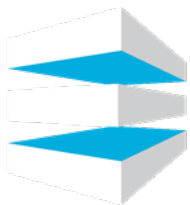
Vengono inoltre riportate le prime indicazioni sulla redazione del Fascicolo dell'Opera, documento di supporto alla fase manutentiva delle opere previste in progetto che comprendono:

- verifica dell'eventuale presenza di manufatti con amianto in matrice compatta ed in matrice friabile e successiva eventuale bonifica;
- opere edili;
- opere impiantistiche (idrauliche, elettriche e meccaniche);
- opere di consolidamento strutturale
- opere di restauro e recupero architettonico

Le opere di bonifica dei manufatti contenenti amianto (se necessarie) dovranno precedere tutte le altre opere.

L'esecuzione dei lavori richiederà presumibilmente l'impiego di più imprese anche non contemporaneamente presenti in cantiere quali ad esempio:

- eventuale impresa qualificata per bonifica amianto;
- impresa edile;
- impiantista elettrico
- impiantista meccanico
- impiantista idraulico



- Restauratore
- Falegname

Nella successiva sede progettuale il Comune di Feletto, in veste di committente, dovrà individuare, relativamente alle materie di sicurezza, le figure del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione (CSP) e del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE). Ai sensi dell'art. 90 c. 3 e 4 del T.U. della Sicurezza la designazione di queste due figure professionali deve avvenire per tutti i cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, e quindi indipendentemente dalle soglie di cui alla normativa che precedeva.

2. DESCRIZIONE DEL SITO SEDE DI INTERVENTO

Il sito sede di intervento è l'edificio denominato "Ex asilo coniugi Fascio" a Feletto.

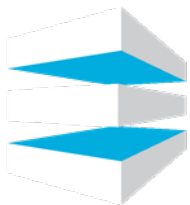
L'edificio oggetto di intervento si sviluppa su un piano fuori terra, con centrale termica seminterrata e un ampio vespaio areato. L'edificio assumerà funzioni polivalenti con un salone per il teatro e aule da destinare alle associazioni.

L'edificio si inserisce nel contesto urbano di accanto al museo precedentemente recuperato con cui condivide una corte e dall'altro fronte un giardino che separa la struttura dal contesto storico.

Gli edifici immediatamente prospicienti all'area di intervento sono principalmente due: - il palazzo Fascio attualmente in stato di abbandono e il piccolo museo già recuperato (che risulta accessibile solo su prenotazione).

Non sono presenti particolari alberi o ostacoli nel giardino il fabbricato è caratterizzato da copertura a più falde in tegole marsigliesi.

Le strutture in elevazione sono principalmente in mattoni pieni intonacate sia internamente che esternamente; i solai di copertura in latero cemento o nel salone principale realizzati con voltini, la struttura di copertura è lignea con capriate.



SERTEC ENGINEERING CONSULTING s.r.l.

Strada Provinciale 222, n.31 10010 Loranze (TO)

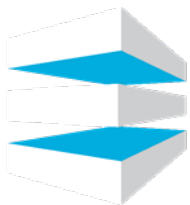
Tel. 0125 561001 - 0125 564807

SERTEC
1968 · 2018
ENGINEERING CONSULTING s.r.l.

I serramenti sono realizzati in legno così come i dettagli della copertura e la pantalera.

Da una prima indagine (che dovrà essere approfondita da specifiche verifiche) non sembrano essere presenti manufatti in amianto.





3. COMPITI IN MATERIA DI SICUREZZA

Tutti i lavoratori coinvolti nell'esecuzione delle opere del presente progetto saranno informati sui rischi della loro attività attraverso una specifica attività di informazione - formazione promossa ed attuata dalle imprese affidatarie ed esecutrici in collaborazione con il Coordinatore per la Sicurezza in fase Esecutiva (CSE), in particolare attraverso la divulgazione ed illustrazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) da redigersi nella successiva fase progettuale.

Una copia del suddetto piano dovrà sempre essere tenuta a disposizione dei lavoratori in cantiere unitamente alle autorizzazioni del caso ed agli elaborati esecutivi di progetto.

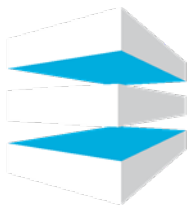
Prima dell'inizio dei lavori l'impresa aggiudicataria dovrà trasmettere il PSC a tutte le imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi eventualmente coinvolti in regime di subappalto.

Ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici almeno dieci giorni prima dell'inizio delle lavorazioni di cantiere dovrà mettere a disposizione dei Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) copia del PSC e del Piano Operativo di Sicurezza (POS) specifico di ogni impresa; eventuali osservazioni ed integrazioni avanzate dai RLS dovranno essere considerate ed analizzate da parte dei datori di lavoro ed eventualmente trasferite all'interno dei relativi documenti della sicurezza.

Nel seguito si intendono evidenziare i relativi compiti delle figure coinvolte nel sistema sicurezza.

Responsabile dei lavori

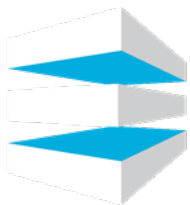
- a) organizzare il progetto esecutivo in modo tale che vengano considerati i principi e le misure generali per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevedibilmente destinati alla realizzazione delle opere;
- b) programmare tempi e procedure di esecuzione delle opere per garantire le condizioni di sicurezza e di igiene;
- c) nominare il Coordinatore della Sicurezza in fase Progettuale (CSP) ed il Coordinatore della Sicurezza in fase Esecutiva (CSE);



- d) verificare gli elaborati redatti dal CSP e trasmetterli alle imprese invitate ad effettuare le offerte od individuate per l'esecuzione dei lavori;
- e) redigere e trasmettere la Notifica Preliminare agli enti competenti;
- f) affidare i lavori ad imprese che abbiano i requisiti tecnici e professionali in relazione ai lavori da svolgere;
- g) verificare che le imprese siano in regola sotto gli aspetti contributivi, assicurativi e del lavoro in genere;
- h) autorizzare o negare il subappalto;
- i) verificare l'operato del CSE;
- j) sospendere i lavori, allontanare le imprese, rescindere il contratto, su motivata richiesta del CSE.

Coordinatore della Sicurezza per la Progettazione (CSP)

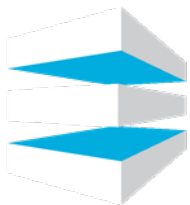
- a) redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC), in conformità all'art. 100 ed allegato XV del D.Lgs. n. 81/2008;
- b) riportare nel PSC la stima degli oneri della sicurezza;
- c) valutare, in collaborazione con il progettista, la congruità dell'importo di progetto in relazione all'ammontare dei costi per la sicurezza;
- d) eventualmente, sottoporre al committente o al responsabile dei lavori, previa comunicazione al progettista, integrazioni o modifiche da apportare al progetto al fine di ottimizzarlo e migliorarlo in termini di sicurezza;
- e) redigere il Fascicolo degli interventi ulteriori;
- f) eventualmente, su richiesta del committente o del responsabile dei lavori, fornire indicazioni utili e supportare la fase della scelta delle imprese e dei lavoratori autonomi al fine di poter



valutare l'idoneità tecnico professionale e la rispondenza dei concorrenti alle esigenze di sicurezza specifica del progetto.

Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione (CSE)

- a) redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, nel caso in cui la designazione è conseguente alle circostanze che i lavori inizialmente affidati ad un'unica impresa sono in realtà eseguiti da più imprese;
- b) redigere il Fascicolo degli interventi ulteriori, nel caso in cui la designazione è conseguente alle circostanze che i lavori inizialmente affidati ad un'unica impresa sono in realtà eseguiti da più imprese;
- c) verificare, tramite azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento e delle relative procedure di lavoro, garantendo la frequenza delle visite in cantiere sulla base della complessità dell'opera e del grado di affidabilità delle imprese ed assicurando la sua presenza in cantiere nelle fasi di maggiori criticità;
- d) verbalizzare ogni visita in cantiere, ogni disposizione impartita per il rispetto del PSC, ogni verifica degli avvenuti adeguamenti e, in generale, ogni comunicazione trasmessa alle imprese o da queste ricevute, dandone comunicazione scritta al committente o al responsabile dei lavori;
- e) verificare l'idoneità dei Piani Operativi di Sicurezza (POS) presentati dalle imprese esecutrici e la loro coerenza con quanto disposto nel PSC;
- f) adeguare il PSC ed il Fascicolo con l'evolversi delle lavorazioni qualora si rendesse necessario;
- g) verificare che le imprese esecutrici adeguino i rispettivi POS in riferimento al p.to 'f';
- h) organizzare la cooperazione ed il coordinamento tra le imprese ed i lavoratori autonomi;
- i) verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di garantire il coordinamento dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;

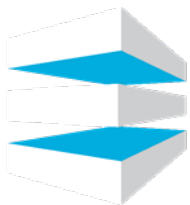


- j) segnalare al Committente o al Responsabile dei lavori le gravi inosservanze da parte delle imprese e dei lavoratori autonomi, previa contestazione scritta, e proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto;
- k) comunicare, nel caso in cui il Committente o il Responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione di cui al punto precedente, senza fornire idonea giustificazione, le inosservanze all'Azienda ASL ed alla Direzione Provinciale del Lavoro competenti per territorio;
- l) sospendere le singole lavorazioni in caso di pericolo grave ed imminente direttamente riscontrato, fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.

Datore di lavoro dell'impresa affidataria

Ha il compito di svolgere nell'ambito del cantiere le funzioni demandate ai dirigenti dalle vigenti disposizioni in materia di igiene e prevenzione. In particolare, egli deve:

- a) applicare e far applicare le norme di sicurezza previste dalle leggi in vigore;
- b) redigere il Piano Operativo di Sicurezza (POS), piano complementare e di dettaglio del PSC, per il cantiere specifico;
- c) trasmettere ad eventuali subappalti copia del PSC e del proprio POS verificando che gli stessi redigano i rispettivi POS;
- d) provvedere all'apprestamento dei mezzi di sicurezza necessari per la realizzazione dell'opera;
- e) attuare il PSC ed il POS ai fini della sicurezza collettiva ed individuare ed illustrare preventivamente detti piani ai preposti in tutti i loro aspetti realizzativi;
- f) istruire e rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme di prevenzione;



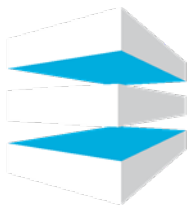
- g) stabilire quali mezzi personali di protezione devono essere consegnati e mettere gli stessi mezzi a disposizione dei lavoratori che devono essere formati all'utilizzo degli stessi;
- h) vigilare in merito all'effettivo impiego da parte dei lavoratori dei mezzi personali di protezione;
- i) in mancanza di preposti provvedere ai compiti descritti al punto seguente.

Preposti

Gli eventuali preposti hanno il compito di provvedere, nell'ambito del settore in cui operano, all'attuazione delle disposizioni di sicurezza impartite dai superiori ed a sovrintendere al buon andamento dei lavori loro assegnati.

In particolare hanno il compito di:

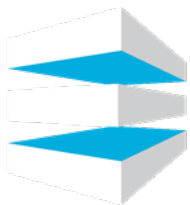
- a) attuare tutte le misure previste dal programma di sicurezza fornendo le necessarie istruzioni ai sottoposti;
- b) rendere edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione;
- c) esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza e facciano corretto uso dei mezzi personali di protezione messi a loro disposizione;
- d) controllare periodicamente i mezzi personali di protezione per accertare il permanere dello stato di idoneità a prevenire il rischio specifico e darli in consegna al personale;
- e) vigilare per il pieno rispetto, da parte di tutto il personale presente in cantiere, delle norme di legge sulla prevenzione e di quelle previste dal piano di sicurezza;
- f) segnalare ai diretti superiori, per l'adozione dei provvedimenti di competenza, eventuali inadempienze, riscontrate nel corso della normale azione di vigilanza, da parte dei sottoposti;
- g) vigilare sulle condizioni e sul mantenimento della cartellonistica di sicurezza presente in cantiere;



- h) segnalare immediatamente ai diretti superiori la presenza di eventuali rischi non previsti nel piano di sicurezza.

Lavoratore

- a) osservare le norme di legge sulla sicurezza ed igiene del lavoro, nonché quelle previste dai Piani della Sicurezza;
- b) usare con cura i dispositivi di sicurezza ed i mezzi personali di protezione messi a disposizione dall'impresa;
- c) segnalare al preposto o al Capo Cantiere le deficienze dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui venissero a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre dette deficienze o pericoli;
- d) non rimuovere o modificare i dispositivi e gli altri mezzi di sicurezza e di protezione senza averne ottenuta l'autorizzazione;
- e) non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di loro competenza e che possano compromettere la sicurezza propria o di altre persone.



4. SCHEMA TIPO DI COMPOSIZIONE DEL PSC DA REDIGERE IN FASE ESECUTIVA

Nella stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) si potrà seguire lo schema tipico che segue:

1.PARTE PRIMA: prescrizioni, principi di carattere generale ed elementi per la redazione del PSC;

2.PARTE SECONDA: elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro principali.

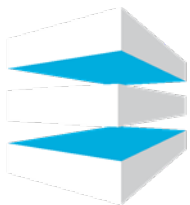
1. Prescrizioni di carattere generale

Nella prima parte si individueranno le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legate al progetto che si deve realizzare, da adattarsi alle specifiche esigenze esecutive.

Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:

- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza troppo generalizzare e, quindi, non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che la vita di ogni cantiere temporaneo o mobile ha una storia a sé e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere;
- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose. Imporre azioni eccessive per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale, che sono uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro.

Sempre in questa fase andranno individuate ed esplicitate la natura dell'opera e le figure responsabili, quali:



- Caratteristiche generali dell'opera (natura dell'opera, oggetto, importo presunto dei lavori);
- Committente;
- Responsabili (progettista, direttore dei lavori, Responsabile del Procedimento, CSP, CSE);
- Imprese.

Si dovrà inoltre approfondire l'inquadramento dell'opera in relazione all'ambiente in cui è collocato il cantiere, ai rischi derivanti dallo stesso ed ai rischi che lo stesso comporta per l'esterno, come già sommariamente descritto nel seguito:

- Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere;

Che risulta centrale al Comune di Feletto ma senza particolari interferenze esterne.

- Descrizione delle opere in progetto;

opere di consolidamento, recupero e restauro del fabbricato, con rifacimento dell'impianto idrico sanitario, meccanico ed elettrico con installazione di nuovo generatore di calore e pannelli fotovoltaici; sistemazione dei serramenti e integrazione della struttura di copertura previo un totale restauro.

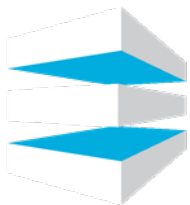
- Situazioni particolari;

Presenza del vincolo della soprintendenza con necessità di salvaguardare il manufatto.

- Rischi intrinseci dell'area di cantiere.

La realizzazione delle opere in progetto comporta i seguenti rischi da analizzare nella redazione del PSC di cantiere e nei relativi POS delle imprese esecutrici:

- Possibile presenza di materiali con amianto;
- Scivolamenti e cadute a livello;
- Cadute dall'alto;
- Cadute di materiali dall'alto;



- Movimentazione manuale dei carichi;
- Elettrocuzione;

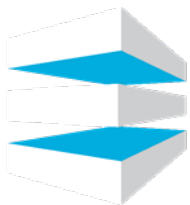
legati principalmente, oltre che alle lavorazioni di cantiere, a:

- Presenza di automezzi (autocarri per installazione di cantiere, autocarri per carico e trasporto rifiuti, cestello autosollevante, mezzi delle imprese esecutrici);
- Percorsi pedonali e veicolari non agevoli;
- Condizioni dei rivestimenti in pietra di pilastri e cornicioni (protetti provvisoriamente da ponteggi o morse);
- Assenza di apprestamenti di sicurezza fissi sulle coperture (linea vita);
- Fattori esterni che comportano rischi per il cantiere;
Apparentemente assenti
- Rischi che le lavorazioni di cantiere comportano per l'area circostante.

In relazione alla tipologia di lavorazioni previste per il cantiere, si individuano in maniera sommaria i rischi legati a:

- traffico veicolare in fase di entrata/uscita dall'area di cantiere;
- rumore;
- polveri ed altre emissioni aeriformi;
- eventuali fibre aerodisperse di amianto.
- Organizzazione del cantiere

Demolizioni e smaltimento dei rifiuti dovranno essere effettuati come si individua nella relazione CAM organizzando il cantiere con una logica sostenibile e attenta alla gestione dei rifiuti e delle emissioni.



2. Elementi costitutivi del PSC

Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il piano dettagliato della sicurezza per ogni singola fase di lavoro in termini di tempi, rischi, prescrizioni e modalità esecutive.

In particolare dovrà svilupparsi un cronoprogramma generale delle lavorazioni di cantiere che evidenzia le interferenze temporali in fase di esecuzione sulle quali avanzare le necessarie attività di coordinamento mediante la prescrizione di particolari procedure operative, misure preventive e protettive e dispositivi di protezione collettiva e/o individuali.

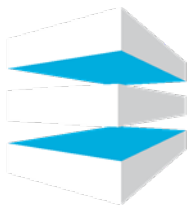
Per ogni fase di lavoro una scheda di sicurezza evidenzierà i lavori previsti, le interferenze, i possibili rischi e le misure di sicurezza da mettere in atto, nonché l'elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo e relative istruzioni di utilizzo.

Si possono riassumere le lavorazioni che verranno messe in atto per lo specifico cantiere:

- Allestimento del cantiere;
- Eventuale Bonifica amianto;
- Opere edili strutturali;
- Opere impiantistiche;
- Restauri e finiture

Il Piano, secondo quanto disposto dall'allegato XV del D.Lgs 81/08 p.to 2, dovrà definire i seguenti aspetti:

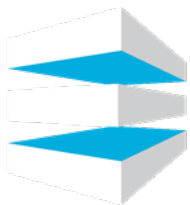
- L'organizzazione specifica di cantiere (apprestamenti, attrezzature, infrastrutture viabili, mezzi e servizi di protezione);
- I rischi specifici dei lavori di costruzione e quelli indotti dalle attività di cantiere interferenti;



- Le misure di prevenzione collettive e personali, con particolare riferimento agli apprestamenti per la protezione dei lavoratori impiegati nelle operazioni in copertura dei fabbricati;
- Il coordinamento con le altre attività di cantiere;
- I costi per la sicurezza.

Nel dettaglio le misure di prevenzione e di protezione dei lavoratori che dovranno essere descritte nel PSC ed essere attivate successivamente in fase di cantiere possono essere così individuate:

- Formazione ed informazione degli operai sul tipo di lavoro e sulle condizioni di lavoro;
- Organizzazione delle attività di cantiere in modo da ridurre le interferenze con le infrastrutture esterne e con il quartiere;
- Sequenza temporale delle attività di bonifica con sfasamenti temporali e spaziali tali da minimizzare le interferenze e le sovrapposizioni di lavorazioni nello stesso fabbricato;
- Esecuzione dei monitoraggi delle fibre aerodisperse interne ed esterne al cantiere;
- Attuazione puntuale di quanto previsto nel Piano di Lavoro redatto per la bonifica amianto;
- Utilizzo di attrezzature per lo spostamento delle big bags;
- Confezionamento dei sacchetti di imballaggi dei rifiuti con amianto non eccedente i 30 Kg ciascuno;
- Uso di cestello autosollevante per i lavori in quota e di imbragatura opportunamente collegata a fune vincolata per i lavori sulla copertura; le alternative a tale modalità di lavoro sono l'installazione di ponteggi perimetrali oppure l'installazione di parapetti perimetrali o di linea vita o di punti di ancoraggio fissi (fattibile sul fabbricato uffici);
- Montaggio ed uso corretto di trabatelli o ponti su cavalletti;
- Uso corretto di utensili a mano ed utensili elettrici in idoneo stato di manutenzione.



Prima di dare inizio ai lavori di bonifica, si dovranno fornire agli operatori tutte le informazioni sui rischi derivanti dall'esposizione professionale ad amianto, sulle tecniche di rimozione dell'amianto, sulla pulizia e sulla decontaminazione del luogo di lavoro oltreché sul corretto uso delle maschere respiratorie e dei mezzi in genere, ai sensi del D.M. 6 settembre 1994.

Gli operatori saranno dotati di dispositivi di protezione delle vie respiratorie che potranno limitarsi a mascherine oro-nasali con filtro assoluto P3 nella fase di allestimento del confinamento, mentre nella fase di lavoro verranno utilizzate maschere pieno facciali con filtro assoluto P3.

Oltre ai sistemi di protezione delle vie respiratorie, gli addetti saranno dotati anche di:

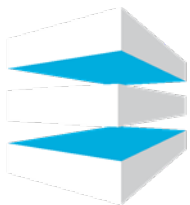
- adeguato numero di indumenti protettivi completi, da depositare all'interno del locale equipaggiamento alla fine del turno di lavoro;
- tute monouso di TYVEK dotate di copricapo da riporre alla fine di ogni turno, previa accurata aspirazione, negli appositi contenitori del locale equipaggiamento. Alla fine dei lavori questi indumenti saranno smaltiti insieme ai materiali di risulta delle attività di bonifica;
- stivali o altro genere di copertura per i piedi di tipo antinfortunistico; questi saranno lasciati nel locale equipaggiamento e smaltiti al termine dei lavori;
- guanti in lattice;
- elmetto protettivo.

A fine turno il personale toglierà l'equipaggiamento a perdere (tuta monouso, guanti, filtri della maschera) e provvederà a lavarsi.

Gli abiti civili saranno divisi dagli abiti da lavoro.

Durante il lavoro gli operatori non potranno bere, fumare, mangiare o masticare gomma.

Gli apprestamenti di sicurezza per la bonifica dei materiali con amianto comprenderanno tutte le opere e le attività necessarie per allestire e mantenere il cantiere confinato con estrazione dell'aria.



5. CALCOLO DELL'IMPEGNO DI MANODOPERA

L'impegno di manodopera, espresso in uomini giorno verrà calcolato in seguito alla redazione del piano di sicurezza e coordinamento.

La durata dei lavori è prevista nell'arco di 12 mesi e le lavorazioni saranno organizzate settimanalmente grazie alla redazione di un cronoprogramma.

La prima battuta si può stimare la composizione della squadra media: n. 2/3 persone

Il numero di imprese presenti in cantiere in via previsionale si ipotizza di tre con un massimo di 8 persone in contemporanea presenti in cantiere.

6. PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione e la corretta fruibilità dell'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, dovrà redigersi un Fascicolo che sia di facile consultazione ed utile per ogni intervento di ispezione o manutenzione da effettuarsi nel corso della vita dell'opera.

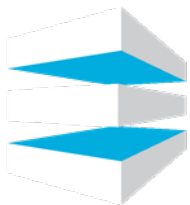
Dovrà contenere un programma degli interventi di ispezione ed un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi.

Dovrà inoltre presentare una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo e le possibili soluzioni manutentive a garanzia di sicurezza, nonché indicazioni sui rischi potenziali che possono derivare dagli interventi stessi.

7. VALUTAZIONE PRELIMINARE PER LA STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La redazione del PSC implica la stima dei relativi oneri della sicurezza, così come descritto nell'allegato XV del T.U. p.to 4. Questi dovranno essere individuati per tutta la durata delle lavorazioni in relazione a:

- Apprestamenti previsti nel PSC;



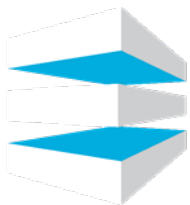
- Misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- Impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi a servizio del cantiere;
- Mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;
- Eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

L'importo di tali oneri si definirà in seguito alla redazione del piano di sicurezza e coordinamento e non sarà soggetto a ribasso.

8. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

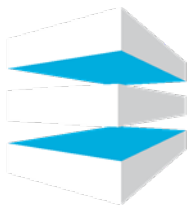
Il Piano Operativo di Sicurezza (POS), piano complementare e di dettaglio del PSC, dovrà essere conforme con quanto previsto dall'Allegato XV del D.lgs. 81/2008, essere redatto per ogni impresa che sarà presente in cantiere, compresa l'eventuale impresa affidataria (art. 97 del D.lgs. 81/2008) e comprendere:

- a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice:
- il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;
 - la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;



- i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato;
 - il nominativo del medico competente ove previsto;
 - il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;
 - i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto della stessa impresa;
- b) le specifiche mansioni, inerenti alla sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- d) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- e) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- f) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- g) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC;
- h) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- i) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

Per le attività di bonifica da amianto, prima della redazione del POS, l'impresa esecutrice dovrà redigere il Piano di Lavoro ai sensi dell'art. 256 del D.lgs. 81/2008 e presentarlo all'ASL territorialmente competente almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori.



I contenuti del Piano di Lavoro, volti ad individuare le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno, sono:

- a) Informazione sulle modalità di rimozione dell'amianto e dei manufatti con amianto;
- b) Descrizione dei DPI forniti ai lavoratori;
- c) Verifica dell'assenza dei rischi dovuti all'esposizione all'amianto sui luoghi di lavoro, al termine dei lavori;
- d) Adeguate misure per la protezione e la decontaminazione del personale incaricato dei lavori;
- e) Adeguate misure per la protezione dei terzi e per la raccolta e lo smaltimento dei materiali (con indicazione degli impianti di riferimento e relative autorizzazioni);
- f) Adozione, nel caso in cui sia previsto il superamento dei valori limite di cui all'art. 254 (0,1 fibre per cm³ di aria) delle misure di cui all'art. 255;
- g) Natura dei lavori, data di inizio e loro presumibile durata;
- h) Luogo ove i lavori verranno effettuati;
- i) Tecniche lavorative adottate per la rimozione dell'amianto;
- j) Caratteristiche delle attrezzature e dei dispositivi che si intendono utilizzare per attuare quanto previsto dalla lettera d) ed e).

Il Piano Operativo di sicurezza per le attività di bonifica amianto dovrà essere coerente con quanto previsto nel Piano di lavoro inviato all'ASL.

A lavori ultimati la Città di Ivrea dovrà eventualmente aggiornare il proprio documento di valutazione dei rischi (DVR) ed il documento di "mappatura amianto" sulla base dei lavori eseguiti.